



IL LIBERTY A TAVOLA

9 aprile - 9 luglio 2016

Approfondimento

Sala da pranzo e salotti

La sala da pranzo di Eugenio Quarti presentata all' Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna di Torino nel 1902 è uno degli esempi più belli dell'arredamento di inizio '900, corrispondente alle aspettative volute dalla corrente denominata Liberty o Art Nouveau.

Il celebre critico Vittorio Pica, nel volume intitolato "L'Arte decorativa all'esposizione di Torino del 1902" cita più volte Eugenio Quarti:

"Un altro artefice lombardo meritevole della più simpatica attenzione è Eugenio Quarti, la cui sapienza costruttiva di ebanista e la cui raffinatezza squisita d'intarsiatore furono già riconosciute e ricompensate col gran diploma d'onore, due anni fa a Parigi, ad istigazione dei commissari inglesi e giapponesi cioè dei due più competenti di tutta la giuria internazionale in fatto d'arte decorativa."

"Così noterò un grazioso salottino della Ditta Zen di Milano, che rammenta la maniera del Quarti, una stanza da pranzo in quercia della Ditta Issel di Genova di semplice e gradevole decorazione (...)"

La sala è composta da tavolo, otto sedie, buffet e controbuffet: si nota immediatamente la purezza e la modernità nella linea del tavolo, mentre la squadratura del buffet è addolcita dall' intaglio in legno di fiori stilizzati su lunghissimi steli, ripresi anche nello schienale delle sedie in un gioco di pieni e vuoti. La seduta in pelle è originale. I vetri sono molati e le maniglie in ottone a forma di fiore sono decoro, ma al tempo stesso utilizzabili per lo scorrimento dei vetri. Una modernissima serratura a scatto fa aprire contemporaneamente le due ante inferiori del buffet.

Louis Majorelle, un artiste du bois. Ma possiamo anche dire un mito. Artista e imprenditore, Majorelle ha saputo seguire l'evoluzione degli stili fornendo non soltanto mobili di eccezionale fattura, ma anche altri oggetti dell'arte decorativa, collaborando con vetriere artistiche ed eccezionali scultori di ferro e bronzi. Il salottino di Louis Majorelle presentato in mostra è un modello in legno finemente scolpito con piccoli fiori riportati sullo schienale del canapé e sulle poltroncine. La stoffa è stata stampata a mano e riproduce lo stesso fiore.

Accanto, quattro tavolini da incastro di Emile Gallé, detti "gigognes", nei quali possiamo notare la differenza di stile nella "marquetterie" del celebre ebanista, ancor più riconosciuto a livello mondiale per i meravigliosi vasi con decori floreali ottenuti nella lavorazione con inclusioni di ossidi metallici e creati in seguito ad approfonditi studi botanici. Il doppio tavolino d' appoggio al servizio, di Camille Gauthier, è un altro notevole esempio di "marquetterie" dell'Ecole de Nancy. Gauthier, artista e piccolo imprenditore di Nancy, partecipa con successo a molte esposizioni internazionali con decori di soggetto naturalistico: qui possiamo ammirare un raffinatissimo intarsio di margherite.

Il tavolino rotondo con quattro sedie, di linee essenziali, funzionale (si osservi il doppio piano interno), in legno di rovere, è di fattura lombarda. Probabilmente usato come tavolino da caffè nello storico albergo Villa d' Este sul Lago di Como, ha un marchio inequivocabile: ogni sedia porta ancora la propria targhetta incisa su metallo "VILLA D' ESTE" col numero progressivo.

"Affatto prematura è, a parer mio, la questione se esista oppur no uno stile modernissimo, Accontentiamoci per ora di rilevare che ad un deplorabile periodo di coma è succeduto un largo risveglio delle forze inventive nella sfera delle arti applicate,...." Vittorio Pica, 1903, Epilogo.